

ADOLESCENTI E BEVANDE ALCOLICHE: UN'ANALISI DEL PROBLEMA

Articolo pubblicato dal CUFRAAD sul sito www.alcolnews.it

Adolescenti e alcol

Fonte: Scuolablog.it 3 ottobre 2011

Barbara Gaudiero

L'incremento nell'uso di sostanze quali ad esempio alcool e cocaina sembrano non destare la minima preoccupazione di coloro che vivono nel contesto familiare e più prossimo all'adolescente. Questa assenza o quasi di preoccupazione forse è dovuta ad una disattenzione da parte degli adulti verso gli stili e le mode in voga tra i giovani, stili e mode che spesso si vedono però in giro per le città così come nei piccoli centri dove senza alcun problema i minori, spesso con bottiglie di alcolici al seguito, passeggiano ostentando la loro "libertà". Per non parlare poi dell'uso di cocaina durante feste e fine settimana, utilizzata per "ravvivare" l'atmosfera oppure per darsi una carica in più.

In gruppo o da soli questi comportamenti sono sempre esistiti, ma nelle ultime ricerche effettuate a livello nazionale sembra che l'uso di alcolici sia aumentato in maniera considerevole tra i giovani nonché la diffusione sempre più capillare della cocaina, con dati relativi ad un abbassamento notevole dell'età in cui si inizia ad assumere questo stile di vita.

Ora la domanda potrebbe essere "se è solo una moda passa ma se è qualcosa di più grave?". In entrambi i casi credo che un certo disagio rimanga, disagio che diventa grave quando questi stili comportamentali vengono consumati da soli, vengono vissuti per affrontare e superare la propria solitudine e il proprio malessere attraverso un circolo vizioso per cui una volta addentrati è difficile venirne fuori. Diverso il discorso per chi mette in atto questi comportamenti all'interno di un gruppo: qui è fondamentale il principio dell'emulazione, dell'essere come l'altro, pena l'esclusione dal gruppo e il senso di fallimento. In ogni caso rimane una modalità di aggregazione che facilita i rapporti, che aiuta nella conoscenza dell'altro ma che corre il grosso rischio di frantumarsi qualora l'elemento di base che accomuna (alcol o droga che sia) viene a mancare: si intuisce benissimo che un gruppo siffatto dà un'immagine di sé distorta, non vera, dà quella potenza e quella forza illusorie che in realtà non esistono, provocando una caduta depressiva in seguito all'eventuale vanificazione dell'oggetto condiviso.

È ovvio che non in tutti i casi si può parlare di abuso (solo quando si eccede in quantità), o di dipendenza da sostanze; se l'evento rimane isolato (ad esempio una sbronza dopo una festa o un'uscita tra amici) non c'è nulla di cui preoccuparsi, ma quando si ripete e diviene la regola allora bisogna stare in guardia, non facendolo attraverso un atteggiamento persecutorio che peggiora il disagio, mortifica e spinge a ricercare nuovamente simili circostanze, né attraverso comportamenti pseudo amichevoli che danno l'impressione di una condivisione piuttosto che una comprensione da parte dell'adulto o del genitore. La risposta migliore non esiste poiché tutto dipende da ogni singolo ragazzo e dalla sua storia personale e per quanto i dati delle ricerche accomunano tutti nella stessa problematica per evidenti motivi scientifici, nella realtà il ragionamento è meno evidente assumendo le sfaccettature più varie non riconducibili a semplici percentuali.

Comprendere dunque il disagio, capire da dove esso può derivare e comunicare sulla problematica in essere è l'unico modo veramente "adulto" di aiutare il giovane adolescente, mettendo anche se stessi (genitori) in discussione e tenendo in considerazione i fattori socio-culturali in evoluzione; per fare tutto ciò è necessaria un'attenzione particolare e costante nei confronti di ogni cambiamento e di qualsiasi segnale che il ragazzo invia in questa fase così delicata della sua crescita. Inoltre una prevenzione in ambito scolastico può favorire e facilitare la comunicazione tra generazioni diverse.

Fra le adolescenti dei paesi sviluppati, quelle inglesi sono le "più dedite all'alcol". È quanto emerge da un sondaggio elaborato da Think Tank Demos, in base ai dati raccolti dal sito YouGov sulle ragazze residenti nei paesi dell'Ocse (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico).

L'analisi ha rilevato che le ragazze britanniche sono quelle che hanno maggiore dimestichezza con le bevande alcoliche: una tredicenne su 3 afferma di aver assunto dell'alcol almeno due volte, un quarto delle ragazze di 16/17 anni afferma di bere per sentirsi meglio, e, infine, la metà delle quindicenni si è ubriacata almeno due volte - circa il doppio rispetto alle loro coetanee straniere.

Ma quali sono i motivi che spingono le adolescenti inglesi a bere? Secondo gli autori le cause principali dell'abuso di alcol sono rappresentate dalla preoccupazione per il denaro e per le loro prospettive future, in particolare a causa della crescente disoccupazione che caratterizza l'attuale clima economico.

SONDAGGIO FATTO TRA APPASSIONATI DEL VINO.

SE PROVIAMO A FARLO TRA I LETTORI DI "CAMMINANDO INSIEME" AVREMO UNA RISPOSTA OPPOSTA.

AGI

VINO: AVVERTENZE IN ETICHETTA, 66% ENOAPPASSIONATI CONTRARIO

10:33 05 OTT 2011

(AGI) - Roma, 5 ott. - "Warning" si', "warning" no. Il dibattito sul dilemma se sia giusto o meno mettere nelle etichette che avvolgono le bottiglie dell'amato nettare di Bacco le avvertenze dei rischi sulla salute e' aperto. Ma cosa ne pensano gli eno-appassionati? Il 66% e' contrario perche' pensa che creerebbero solo allarmismi e che invece e' opportuno puntare sull'educazione al bere consapevole, il 25% si dice favorevole per informare il consumatore e il 9% non ha ancora un'opinione sull'argomento. Lo dice un sondaggio di www.winenews.it, uno dei siti piu' cliccati dagli amanti del buon bere, e [Vinitaly \(www.vinitaly.com\)](http://www.vinitaly.com), appuntamento enologico di livello internazionale, a cui hanno risposto 1.116 "enonauti", ovvero appassionati gia' fidelizzati al mondo del vino e di Internet, che sono in maggioranza maschi (76%), il 45% di loro ha un'eta' compresa fra i 35 e i 50 anni, hanno un elevato titolo di studio (l'85% ha conseguito il diploma di scuola media superiore o la laurea) e godono mediamente di un buon livello socio-economico alto (medici, dirigenti, imprenditori, bancari, avvocati, commercialisti, ingegneri, agenti di commercio, architetti, giornalisti e commercianti).

Il "warning" in etichetta e' la questione che tiene acceso il dibattito in Italia dopo la proposta lanciata da Assoutenti di mettere sulle etichette delle bevande alcoliche le avvertenze sui rischi per la salute simili a quelle che si trovano sulle sigarette, dopo che l'Agenzia di Ricerca sul Cancro dell'Organizzazione Mondiale della Sanita', ha inserito l'alcol nel "Gruppo 1" delle sostanze cancerogene, mettendolo sullo stesso piano di amianto, arsenico, benzene, tabacco e radiazioni.

Sulla questione c'e', dunque, chi fra gli eno-appassionati ha le idee ben chiare e ha motivato la risposta favorevole o contraria in maniera articolata e ben decisa. Il 66% degli "enonauti" che si dice contrario alle avvertenze in etichetta ha giustificato la propria posizione ribadendo che la soluzione non sono gli allarmismi, che potrebbero solo confondere il consumatore, ma la promozione della cultura del bere consapevole: no alla pratica degli eccessi e si' alla prevenzione e alla maggiore informazione(*).(AGI) Bru

(*):Nota: se è sì alla maggiore informazione perché non scrivere le avvertenze in etichetta?

L'ANGOLO DELLA SCIENZA

Articolo pubblicato dal CUFRAAD sul sito www.alcolnews.it

Alcol e neuroimaging: pubblicata la prima revisione sistematica della letteratura

Fonte: Dronet.org 4 ottobre 2011

Fonte: Alcoholism: Clinical and Experimental Research

Titolo originale e autori: Mira Buhler, Karl Mann Alcohol and the Human Brain: A Systematic Review of Different Neuroimaging Methods Alcohol Clin Exp Res, Vol 35, No 10, 2011: pp 1771-1793-

Le tecniche di brain-imaging sono usate dalla comunità scientifica da più di trenta anni. Queste consentono lo studio in vivo con modalità non invasive del cervello umano sia nelle persone sane che in quelle ammalate. Queste tecniche di neuroimmagine hanno contribuito significativamente alla comprensione degli effetti dell'abuso o della dipendenza da alcol sui cambiamenti strutturali e funzionali nel cervello.

Mira Buhler e Karl Mann della University of Heidelberg hanno recentemente pubblicato sulla rivista *Alcoholism: Clinical and Experimental Research* la prima revisione sistematica delle pubblicazioni scientifiche sull'impiego di varie tecniche di neuroimaging per studiare il cervello di soggetti alcolisti.

La ricerca degli studi è stata effettuata sui database PubMed, PsycINFO e PSYINDEX ed ha incluso gli articoli scientifici pubblicati in oltre 35 anni (dal gennaio del 1975 al dicembre 2009). Gli studi che hanno soddisfatto i criteri di inclusione nella revisione sono stati 140 tra esperimenti di imaging strutturale e funzionale, per un totale di oltre 7.000 pazienti e soggetti di controllo.

Gli studi riportavano l'uso di tecniche di imaging strutturale (tomografia computerizzata del cranio, morfometria voxel-based, tensore di diffusione, ecc.) e di metodi funzionali (tomografia ad emissione di positroni, spettroscopia di risonanza magnetica, risonanza magnetica funzionale, ecc.). I risultati degli studi che hanno utilizzato tecniche di imaging strutturale hanno mostrato che il consumo cronico di alcol è accompagnato da una riduzione del volume di materia grigia e bianca, così come da danni microstrutturali di diversi tratti di sostanza bianca. Questi cambiamenti sono risultati solo parzialmente reversibili in seguito all'astinenza. I risultati provenienti dai metodi di imaging funzionale hanno rivelato cambiamenti metabolici nel cervello, basso metabolismo del glucosio, e compromissione dell'equilibrio dei sistemi neurotrasmettitoriali. Inoltre, i metodi di imaging funzionale hanno mostrato un aumento dell'attività cerebrale nel sistema mesocorticolimbico in risposta ad immagini relative all'alcol rispetto a stimoli non associati alla sostanza: ciò potrebbe avere un valore predittivo per quanto riguarda le ricadute.

Le tecniche di neuroimmagine hanno, dunque, mostrato le anomalie strutturali e funzionali del cervello che si possono verificare con l'uso cronico di alcol. Secondo gli autori di questa revisione, l'imaging funzionale potrà diventare un importante strumento per fare previsioni sul funzionamento del cervello dell'individuo, e potrebbe quindi essere utilizzato come base per la medicina personalizzata.

POSSIBILE CHE TUTTI SI DIMENTICANO CHE IL VINO, QUALE BEVANDA ALCOLICA, E' UN PRODOTTO CANCEROGENO?

ASCA

AGRICOLTURA: VINO, DELEGAZIONE SENATORI CALIFORNIA AL MIPAAF

Roma, 5 ott - Il sottosegretario alle Politiche agricole alimentari e forestali, Roberto Rosso, e il sottosegretario all'istruzione, università e ricerca scientifica, Giuseppe Pizza, riceveranno, domani, alle 14.30, una delegazione di senatori dello Stato della California, in Italia per approfondire la conoscenza del "modello vino" italiano attraverso il confronto con alcuni tra i principali protagonisti del settore. All'incontro, che si terrà presso la Sala Cavour del Mipaaf, prenderanno infatti parte anche alcuni tra i principali produttori vitivinicoli italiani e rappresentanti delle associazioni di categoria.(*). Al centro del dibattito ci saranno alcuni degli aspetti chiave del settore vitivinicolo, a partire dal quadro normativo relativo alla coltivazione dei vigneti e alla produzione di vino, passando per le tecniche di agricoltura sostenibile per poi valutare la possibilità di sviluppare sinergie bilaterali tese all'incremento dei rapporti e della cooperazione tra i due governi e tra i produttori.

La delegazione statunitense è composta da Noreen Evans, presidente della Commissione Vino dello Stato della California; Mark DeSaulnier, presidente del Comitato Trasporti ed edilizia della California. Nancy Skinner, membro dell'Assemblea Legislativa e presidente della Commissione per la Normativa di Stato; Laurie Puzo, consulente presso la Commissione d'Inchiesta sull'industria vinicola dello Stato della California e Guy Condor, consulente di Darrel Steinberg, presidente pro tempore del Senato dello Stato della California. com-map/sam/ss

(*)Nota: visti i risultati del consumo di vino in Italia, perché non invitare anche i rappresentanti delle Associazioni che accolgono le famiglie con problemi alcolcorrelati?

INIZIATIVE DI INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

(Articolo pubblicato dal CUFRAAD sul sito www.alcolnews.it)

Pesaro: "Giovani e alcol", un progetto che coinvolge sette istituti scolastici

Fonte: Viverepesaro.it 4 ottobre 2011

"C'è il tempo della semina e c'è il tempo del raccolto". È stato questo l'obiettivo del percorso iniziato lo scorso anno scolastico sul tema giovani e alcol nelle Scuole Superiori di Pesaro. Il progetto, ideato dall'Assessorato Politiche Giovanili del Comune di Pesaro, è stato realizzato dal Centro di Ascolto Passaparola dell'Ambito Territoriale Sociale n. 1, sostenuto dai Servizi Sociali della Provincia e con la

collaborazione Dipartimento delle Dipendenze Patologiche della Zona 1.

Il progetto che ha coinvolto 58 classi si è articolato su più azioni: incontri assembleari di informazione/formazione e riflessione sui comportamenti dei giovani in rapporto con i nuovi stili di divertimento e trasgressione un incontro di approfondimento con una singola classe per Istituto, un "percorso laboratoriale" sull'argomento alcol scelto dai ragazzi per i ragazzi, che ha coinvolto il gruppo classe ed il docente di riferimento opportunamente individuato.

Un progetto importante come dichiara Daniela Ciaroni, assessore ai Servizi Sociali della Provincia, "La prevenzione all'abuso di alcol è un tema importante su cui l'amministrazione provinciale si sta impegnando, la novità è il coinvolgimento con i ragazzi, la costruzione di un rapporto a due, per un corretto stile di vita basato sui valori della salute".

Tale percorso ha portato alla realizzazione di 7 video realizzati interamente dagli studenti, che a nostro avviso hanno un valore aggiunto, dal momento che esprimono pienamente il loro punto di vista sull'uso/abuso di alcol. Ed è proprio da questi video che partiremo nel prossimo anno scolastico con il progetto di Peer Education già attivato in alcune scuole nell'anno scolastico 2010/11, proprio per dare continuità al percorso Giovani e Alcol: le classi coinvolte nel video faranno prevenzioni alle prime classi del loro Istituto.

Questo è "giovani e alcol", un progetto compreso in un più ampio sistema di interventi dell'ente pubblico, orientato a promuovere il benessere, a prevenire il disagio, alla sperimentazione e all'innovazione, coinvolgendo i giovani nei processi decisionali che orientano le "politiche giovanili".

di Rossano Mazzoli

IL GRECALE

"Divertimento sicuro" nell'Alto Tavoliere

mercoledì 5 ottobre 2011 11:28:33

COMUNICATO STAMPA

- Art Village dell'Asl FG con le Unità Operative impegnate nella prevenzione e la Cooperativa L'albero del Pane, Ente Ausiliario della Regione Puglia, aderiscono al coordinamento Safe Night, un programma di prevenzione del consumo di alcol e sostanze psicoattive e promozione di stili di vita costruttivi nei contesti del divertimento e del tempo libero tramite unità mobile. Questo metodo di intervento, ampiamente sperimentato nel Veneto, approda oggi anche nel nostro territorio, accolto dagli operatori del Dipartimento Dipendenze Patologiche di San Severo, e sarà potenziato con l'ausilio degli animatori del Cantiere delle Arti attivato dal Centro accoglienza Asl Art Village di San Severo.

Un intervento sul territorio si rende necessario data l'importanza che assumono i luoghi del divertimento per la vita dei giovani, ed è altresì importante riuscire a costruire degli interventi di prevenzione in questi ambienti, tenendo presente che proprio qui si consumano spesso sostanze psicoattive - in particolare l'abuso di alcol - il cui utilizzo è trasversale a tutte le diverse tipologie di locali, concerti e feste. In queste occasioni, inoltre, è possibile raggiungere quelle persone, ad esempio i giovani lavoratori, a cui difficilmente si arriva in altre situazioni, come nel caso degli interventi di prevenzione nelle scuole. Le caratteristiche salienti del programma sono:

- L'utilizzo di unità mobili che agiscono nei luoghi di ritrovo e del divertimento (locali, piazze, concerti, sagre, ecc)
- L'utilizzo di una metodologia condivisa tra le varie unità operative;
- Il coinvolgimento attivo dei gestori dei locali, in un'ottica di responsabilizzazione;

- la presenza di punti informativi e l'utilizzo di strumenti di sensibilizzazione come etilometro ed il picometro (uno strumento che analizza la quantità di monossido di carbonio nei polmoni);
- il sistema di Go Card, ovvero una tessera per tutti i ragazzi che offre sconti e vantaggi ai ragazzi aderenti all'iniziativa e permette una raccolta sistematica dei dati. Gli operatori che saranno coinvolti sul territorio dell'Alto Tavoliere hanno tenuto un incontro con Enzo Bacchion, Erika Curto ed Andrea Zaltron, referenti del coordinamento attivo in Veneto
- il giorno 16 settembre 2011 presso l'Art Village a San Severo - al fine di condividere modalità d'intervento e strumenti da utilizzare. In particolare si è considerato su come poter calare nella realtà territoriale dell'Alto Tavoliere questo intervento e come integrarlo con le attività e le progettualità presenti sul territorio esso sarà parte integrante della campagna Bollino Blu, un codice Etico per la sobrietà e la responsabilità verso i giovani, avviata da oltre un anno sul nostro territorio e che mira a coinvolgere istituzioni ed associazioni di categoria in un processo di responsabilità, consapevolezza e rispetto e promozione della legalità". Entro la fine dell'anno in corso vi saranno una serie di incontri con le istituzioni dell'ambito dell'Alto Tavoliere al fine di calendarizzare una serie di eventi ed iniziative nelle piazze e nei luoghi del divertimento delle nostre zone, con l'apporto artistico e musicale del Cantiere delle Arti, fucina di idee e progetti al servizio della promozione alla salute e delle life ss (abilità di vita). (Red FG/04)

DATO RILEVATO DAI NUMEROSI LAVORI SOCIALMENTE UTILI

TRENTINO

**Boom di automobilisti ubriachi
Lievita l'applicazione delle pene alternative per chi guida ebbro**

MERCOLEDÌ, 05 OTTOBRE 2011

TRENTO. Si chiama pena alternativa. In concreto evita a chi viene beccato ubriaco alla guida di pagare un bel po' di soldi. La nuova versione dell'articolo 186 del codice della strada prevede che chi viene pizzicato mentre guida con un tasso tra 0,5 e 0,8 millilitri di alcol nel sangue possa chiedere una pena alternativa. Un patteggiamento che estingue il reato e comporta un gran risparmio per l'automobilista che ama alzare il gomito. Infatti, il guidatore in stato di ebbrezza se la può cavare con un lavoro socialmente utile prestato per almeno 15 giorni presso un ente convenzionato con il tribunale. Si tratta di una sorta di volontariato interessato. Oltre a queste giornate di lavoro prestate gratis, il conducente paga anche un'ammenda ridotta e ha diritto alla riduzione della metà del periodo di sospensione della patente. Si tratta di un risparmio notevole, visto che ogni giornata di lavoro viene parificata a un'ammenda di 250 euro. A Trento la novità ha avuto un grande successo. Nel 2011 i giudici del capoluogo hanno già adottato 130 provvedimenti di applicazione della pena alternativa e altri 50 sono in via di adozione. Le dimensioni saltano all'occhio se si fa un confronto con la vicina Bolzano dove i provvedimenti di applicazione della pena alternativa è stata adottata in 50 casi. Questo mostra come la guida in stato di ebbrezza sia in fortissimo aumento, fino a intasare il tribunale di Trento.

L'ANGOLO DELLA GIUSTIZIA UMANA

TRENTINO

**Con l'auto contro la macchina dei vigili
Un uomo di Cles patteggia una pena di 53 giorni di lavoro in Comune**

MERCOLEDÌ, 05 OTTOBRE 2011

TRENTO. Ha avuto la sfortuna di andare a sbattere in retromarcia contro la macchina dei vigili urbani di Cles. Così adesso il suo avvocato ha dovuto patteggiare una pena che consiste nella prestazione di 53 giornate di lavoro presso il Comune di Cles, oltre al pagamento di 300 euro di ammenda e alla sospensione di 12 mesi della patente. Quella di Franco Oss Emer, 54 anni di Cles, è una storia abbastanza comune in Tribunale. Ieri il suo avvocato ha chiesto di patteggiare la pena e di sostituirla con il lavoro socialmente utile. La cosa bizzarra è che l'automobilista era stato sorpreso un po' brillo alla guida proprio perché era finito in

retromarcia contro l'auto dei vigili di Cles. Era il 16 dicembre 2008. L'uomo era stato fermato dai carabinieri che hanno dichiarato che aveva l'alito vinoso. Non solo, l'automobilista si è anche rifiutato di sottoporsi all'alcoltest, il che per la legge equivale a guidare in stato di ebbrezza. Così è scattata la macchina della giustizia. E non è finita qui. Infatti, l'uomo adesso dovrà prestare la propria opera lavorativa per 53 giorni presso il Comune di Cles che è convenzionato con il Tribunale e poi lo stesso Comune dovrà redigere una relazione sul suo operato.

TRENTINO

Dovrà scontare due volte la condanna

Ha già prestato il lavoro socialmente utile prima di patteggiare

MERCOLEDÌ, 05 OTTOBRE 2011

TRENTO. Per eccesso di zelo dovrà scontare la pena due volte. E' un destino beffardo quello di un automobilista fassano beccato alla guida in stato di ebbrezza. Ieri ha patteggiato la pena alternativa davanti al giudice Carlo Ancona. Per lui 6 mesi di lavoro socialmente utile, oltre a dieci mesi di sospensione della patente e 3.200 euro di ammenda. L'uomo, che ha 34 anni, era stato sorpreso ubriaco alla guida a Lavis il 12 febbraio di quest'anno. Il suo legale ha concordato con il pubblico ministero Giuseppe De Benedetto una pena alternativa, come previsto dall'articolo 186 del codice della strada a partire dal 2010. Peccato che, forse per un eccesso di zelo, abbia iniziato a prestare il lavoro socialmente utile prima del perfezionamento del patteggiamento davanti al giudice. Così ieri ha tentato di patteggiare una pena che di fatto aveva già scontato. Peccato che nessuno glielo avesse chiesto. Così il giudice ha stabilito che l'uomo dovrà nuovamente prestare il lavoro socialmente utile. Un destino beffardo per lui. Per fortuna che non aveva già versato i 3.200 euro perché sennò li avrebbe dovuti ripagare. Così, invece, dovrà considerare come vero volontariato quello che ha già prestato nei mesi scorsi.

RACCOGLIERE FONDI PER UNA RICERCA SANITARIA VENDENDO UNA SOSTANZA CANCEROGENA NON MI SEMBRA IL MASSIMO. SPERIAMO CHE L'ANNO PROSSIMO CAMBINO MERCE.

ADNKRONOS

Vino per la Sla, raccolti fondi per la ricerca in 90 città italiane

ultimo aggiornamento: 04 ottobre, ore 18:34

Presso i gazebo allestiti dall'Associazione italiana sclerosi laterale amiotrofica-Onlus (Aisla) in 90 piazze del Paese è stato possibile acquistare una pregiata bottiglia di Barbera d'Asti 'Docg' al costo di 10 euro

Roma, 3 ott. (Adnkronos) - Il nettare di Bacco 'sponsor' della ricerca sulla Sclerosi laterale amiotrofica (Sla). Presso i gazebo allestiti dall'Associazione italiana sclerosi laterale amiotrofica-Onlus (Aisla) in 90 piazze del Paese è stato possibile acquistare una pregiata bottiglia di Barbera d'Asti 'Docg' al costo di 10 euro. Così da finanziare un progetto per trovare una cura efficace contro questa patologia. L'iniziativa "Quello buono...sostiene la ricerca" è promossa dall'Aisla (www.aisla.it) in collaborazione con la Camera di

"La quarta Giornata nazionale contro la Sla - afferma Mario Melazzini, presidente dell'Aisla - ci ha consentito di evidenziare pubblicamente i bisogni dei malati, delle loro famiglie e di finanziare un importante progetto di ricerca". I fondi raccolti domenica saranno devoluti al finanziamento di un progetto di terapia per il trattamento della Sla con ciclofosfamide, sostenuto dal trapianto autologo di cellule staminali ematopoietiche. Il coordinamento del progetto sarà affidato al Dipartimento di neuroscienze dell'università degli studi di Genova.

In Italia oggi sono circa 5.000 persone a soffrire di Sla. "Con il tempo - avverte l'Aisla - questi malati non sono più in grado di muoversi, comunicare, nutrirsi e respirare autonomamente pur mantenendo, nella maggior parte dei casi, intatte le proprie capacità cognitive. Ad oggi - conclude l'associazione - l'unica possibilità per vincere questa malattia è la ricerca scientifica".

IL GAZZETTINO

**Ubriaco con l'auto sui binari: rischia di pagare un conto da 400mila euro
Provoca un incidente ferroviario a San Fior con la 500 dell'azienda: rischia di dover risarcire per i ritardi dei treni**

di Roberto Ortolan

4.10.11 - TREVISO - Incidente ferroviario a San Fior: oltre alla denuncia per guida in stato d'ebbrezza e, probabilmente, di pericolo colposo di disastro ferroviario, rischia di pagare un conto salatissimo Gianluca Moras, 23 anni, figlio del titolare della Ecologica spurghi srl di San Fior, che è finito in mezzo alle rotaie dopo aver perso il controllo della Fiat 500 aziendale sulla quale viaggiava con un amico.

Stando alle tabelle di risarcimento delle Ferrovie dello Stato l'incidente potrebbe costargli tra i 150 e i 400 mila euro. Il motivo? Oltre ai danni materiali, stimati in alcune migliaia di euro, al conducente della 500 potrebbero essere imputati tutti i ritardi che l'incidente ha causato ai treni in transito. Si parla di circa 90 euro per ogni minuto di ritardo accumulato da tutti treni passeggeri della linea, e di 50 euro al minuto per i merci. I conti, seppure sommari, interessano il blocco della linea per 4 ore, con ripercussioni a scacchiera - da quanto è filtrato dalla Polizia ferroviaria - su decine di convogli.

Il risultato? Centinaia di migliaia di euro di danni.

Secondo la Polizia Moras, annebbiato dall'alcol, avrebbe perso il controllo della 500, finendo fuori strada. Per l'effetto fionda causato da un piccolo avallamento, la 500 è stata catapultata in mezzo ai binari. Poi il panico. Il disperato tentativo, reso più affannoso dall'alcol, di spostare l'auto dalle rotaie non riesce. Il conducente e l'amico si aggrappano al cellulare. «Siamo finiti in mezzo alle rotaie - avrebbero detto ai carabinieri - e non riusciamo a spostarla. Sta per arrivare un treno». Immediato l'allarme e lo stop all'unico convoglio in transito, ma è troppo tardi. Il macchinista frena, ma non può evitare l'impatto con la 500. Intanto i due ragazzi, che si erano già messi in salvo, osservano atterriti lo scontro. Infine l'intervento dei mezzi di soccorso e delle Forze dell'ordine.

Gianluca Moras, sottoposto ad etilometro, viene trovato con un tasso di alcol nel sangue di 1,8 g/l, quasi 4 volte superiore al limite massimo. «C'è stato un guasto meccanico - avrebbe spiegato il 23enne - che mi ha fatto perdere il controllo della 500». Ora toccherà al pm Iuri De Biasi ricostruire i fatti, stabilire cause e ed eventuali responsabilità. In ogni caso il conto, per chi dovrà pagarlo (assicurazione), si annuncia salato.

ORDINANZE COMUNALI

MODENAQUI

Zona parco, arriva l'ordinanza contro l'alcol

05-10-2011

Restrizioni alla vendita. Caselli: «Un impegno per il decoro»

«Era un impegno preso con i residenti della zona. E io mantengo i miei impegni».

Così il sindaco di Sassuolo Luca Caselli ha spiegato in breve l'ordinanza emessa ieri che limita la somministrazione di alcolici, fino alla fine di ottobre, nelle zone adiacenti al Parco.

Un'ordinanza, ha detto, volta a migliorare la vivibilità del quartiere Parco.

Una decisione presa dopo i numerosi incontri svoltisi nelle scorse settimane con i residenti del quartiere, e riguarda per tutto il mese di ottobre le vie: Venezia, Legnago, Mantova, Saluzzo, Padova, Rovigo.

«Si tratta di un'ordinanza - commenta il sindaco Caselli - volta essenzialmente a garantire un maggiore decoro ed una maggiore sicurezza all'intero quartiere, evitando che la presenza di bottiglie e rifiuti causati anche da persone che hanno alzato il gomito e che, quindi, risultano moleste per i residenti, possano minare la vivibilità del quartiere che, al contrario, intendiamo migliorare».

Caselli però spiega inoltre che «i giovani devono continuare a divertirsi e questo provvedimento non va contro di loro».

Trattandosi di un'ordinanza urgente la legge impone di prendere in considerazione un periodo limitato nel tempo: per questo l'ordinanza dura per tutto il cosiddetto periodo estivo, fino a fine Ottobre, con possibilità di reiterazione, in caso di necessità di anno in anno.

In tutta la zona, quindi, fino al 31 ottobre i titolari o gestori di attività di somministrazione di alimenti e bevande e i titolari delle attività artigianali con vendita di beni alimentari di produzione propria, hanno il divieto di vendere per asporto o cedere a terzi, a qualsiasi titolo, bevande alcoliche in contenitori di vetro, dalle ore 18 alle ore 07; di vendere o cedere a terzi, a qualsiasi titolo, bevande alcoliche dalle ore 18 alle ore 07 per asporto mentre è consentita la vendita per il consumo immediato sul posto a condizione che ciò avvenga all'interno dei locali autorizzati.

E' inoltre fatto obbligo di effettuare la chiusura non oltre le ore 01,00, ad eccezione del sabato e della Domenica, nei quali la chiusura dovrà essere eseguita entro e non oltre le ore 01,30 oltre che di provvedere giornalmente alla rimozione di bottiglie, lattine ed altri contenitori di ogni genere di bevande, anche non direttamente ricollegabili alla loro attività, in modo che all'orario di chiusura l'area risulti perfettamente pulita.

Pier Paolo Pedriali

NON SI PUO' AVERE LA BOTTE PIENA E LA MOGLIE UBRIACA

LA PROVINCIA DI SONDRIO

dopo le proteste

Cantine, un vertice per la sicurezza

In Prefettura misure anti-vandalismi(*)

Forze dell'ordine, Comune e prefetto domani discuteranno i correttivi da applicare

Mercoledì 05 Ottobre 2011 Morbegno e bassa valle, pagina 24e-mailprint

Morbegno Pugno di ferro per le cantine di Morbegno: domani in Prefettura si deciderà come tenere a bada un fenomeno, quello dei comportamenti incivili degli avventori, che sembra essere sfuggito di mano agli organizzatori e stigmatizzato da parecchi abitanti del centro storico della città.

Questo almeno è il termometro che sembrerebbe registrare la temperatura dell'iniziativa, anche perché se tutto si fosse svolto in maniera regolare di un altro summit sulla sicurezza in Prefettura non ce ne sarebbe stato bisogno (il primo è stato convocato nei giorni precedenti l'inizio delle cantine, come avviene ogni anno). «Ma se la manifestazione sembra dispiacere a tutti, l'anno prossimo si deciderà per il suo destino» dice provocatoriamente il vicesindaco di Morbegno Mauro Monti.

Domani dunque forze dell'ordine, prefetto e amministratori comunali, ognuno in base alle proprie competenze, si siederanno attorno a un tavolo, da una parte per fare il punto della situazione su "Morbegno in cantina" e dall'altra per capire come rimediare, anche in termini di dispiegamento di forze sul territorio, e per monitorare il lato "nero" dell'evento dedicato ai prodotti tipici locali.

Quell'"eccesso di euforia" di chi costringe a mettere in discussione una manifestazione che, è innegabile, funziona, ma deve, come tutte le iniziative (non solamente quelle dedicate al vino) che raggiungono grandi dimensioni, fare i conti con il lievitare dei numeri e delle persone che vi partecipano.

Che sia necessario aggiustare il tiro lo fa intuire anche il sindaco Alba Rapella che, al momento, si limita ad annunciare la nuova ordinanza contro la vendita di bottiglie di alcolici in vetro e il loro consumo per strada. Per il resto, rifuggendo da polemiche dalle quali preferisce stare lontana, di parole non ne vuole sprecare: «Ogni commento da parte nostra verrà ufficializzato solamente a manifestazione chiusa, quando si potranno tirare le somme effettive di quanto si è svolto nel corso di questi fine settimana insieme a chi ha contribuito alla concretizzazione della manifestazione». Questa la laconica osservazione del primo cittadino, che non nega l'esistenza di comportamenti scorretti e quindi da condannare di «alcuni gruppi di persone» all'interno dell'evento di maggiore richiamo nel Morbegnese.

Del resto che l'iniziativa debba essere ripensata per i prossimi anni «per conciliare presenze e vivibilità della città» l'ha rimarcato anche il vicesindaco Monti. «Poi - dice - se sulla manifestazione piovono solamente critiche e se pare che non porti niente a nessuno, a fine

evento faremo una riflessione seria e vedremo se riproporla. Dal canto mio sul fronte disordini spero vada almeno come il fine settimana scorso, perché al di là del brutto episodio del treno in due soli casi è stato necessario l'intervento dei carabinieri».

Sabrina Ghelfi

(*)Nota: i vandalismi sono alcolcorrelati e quindi...